



Domenica 23 ottobre 2022 si è svolto a Brescia, dalle ore 9.30 presso la «Casa delle Associazioni» di via Cimabue, 16, il 3° aggiornamento del 2022 per Servitori-insegnanti dal titolo **“Criticità nell’applicazione dell’approccio familiare nel sistema dei Club: Prospettive”**. Il momento formativo è stato organizzato dalla Rete dei Club degli Alcolisti in Trattamento della Lombardia Orientale e dall’ Ass. “La Magnolia è Fiorita”. Hanno partecipato 16 corsisti ».

L’aggiornamento è stato condotto da Sergio Cecchi Servitore –insegnante del Friuli (FVG).

Il conduttore si è avvalso di alcune diapositive che troverete allegate alle conclusioni. Tutto il materiale sarà spedito via mail a tutti i partecipanti e sarà pubblicato sul sito web della Associazione www.failmeglio.it alla pagina “Attività”.

Sergio Cecchi ha presentato i dati di una ricerca, condotta in Friuli nel 2012-2013, che illustrano la situazione dei Club nel periodo prima del COVID. Dalla ricerca emerge che la metà dei componenti dei Club erano coppie, almeno 1/3 frequentava da solo ed i nuclei famigliari completi (con figli) erano una assoluta minoranza.

Dalla ricerca emerge anche che dopo 2 anni iniziava il processo di abbandono del Club da parte dei familiari e la quota di abbandoni (complessiva, di tutti i componenti della famiglia) cresceva drasticamente dopo il 3° anno di frequenza al Club. Peraltro chi restava da solo al Club aveva molte più probabilità di abbandonare il programma e/o di ricadere. Alla luce dei risultati della ricerca, il relatore ha portato la riflessione su quanto scritto dal prof. Hudolin:

«L’alcolista e la sua famiglia dopo i cinque anni di trattamento assumono un nuovo stile di vita che deve persistere nel tempo e che può ancora essere migliorato» (Hudolin V., *Manuale di alcolologia*, Erickson, Trento, 1990, pag. 313).

Il quadro descritto nella ricerca è probabilmente peggiorato durante e dopo la pandemia “Sars-covid2”. L’approccio familiare ha incontrato sempre difficoltà nella sua applicazione. questo in parte è dovuto al fatto che ci si ferma “all’astinenza” e non si lavora per la “sobrietà”. Ma per il processo di cambiamento dello stile di vita ci vuole tempo, come scriveva il prof.Hudolin: almeno cinque anni di frequenza al Club per “ristrutturare” le relazioni famigliari. Il relatore ha poi condiviso con i servitori-insegnanti le conclusioni del corso monotematico dello scorso settembre tenutosi a monte Prat in FVG, che ha posto un punto fermo: *un Club composto da persone sole non è un Club degli Alcolisti in Trattamento*. Per questo il Servitore-insegnante è necessario che lavori affinché sia applicato l’approccio familiare. Già nel “colloquio iniziale”, da fare con la famiglia al completo, va sottolineato che senza la famiglia non è possibile affrontare e risolvere i problemi alcolcorrelati. Se la famiglia permette che una persona frequenti da sola aumenta il pericolo di ricadute ed abbandoni. Il Servitore-insegnante ha la responsabilità di stimolare una discussione aperta su tale argomento nel Club.

GRUPPO 1. Lucidi

1. PRIMI COLLOQUI PIUTTOSTO CHE PRIMO COLLOQUIO.
2. «LAVORO DI COSTRUZIONE» PER ARRIVARE ALLA PARTECIPAZIONE DEL SISTEMA FAMILIARE.
3. ALLARGARE LA RETE FAMILIARE.
4. SERVITORE-INSEGNANTE: RESPONSABILITÀ NELLA CHIAREZZA DELL' APPLICAZIONE DEL METODO.

GRUPPO 2 Lucidi

1. FIN DAL PRIMO CONTATTO, ANCHE TELEFONICO, BISOGNA INFORMARE CHE NEI CLUB SI APPLICA L' APPROCCIO SISTEMICO FAMILIARE.
2. IL S.I. DEVE APPROFONDIRE LA RETE FAMILIARE E LE RELAZIONI SIGNIFICATIVE, PRIMA DI CONDURRE IL COLLOQUIO INIZIALE.
3. ABBIAMO CONDIVISO CHE DISCUTERE DELLE RICADUTE DEI FAMILIARI È UTILE QUANTO DISCUTERE DELLE RICADUTE DELL' ALCOLISTA.
4. È URGENTE ORGANIZZARE NELLA NOSTRA RETE DEI CAT UNA SAT DI 2° MODULO SULL' APPROCCIO FAMILIARE SISTEMICO PERNO DELL' APPROCCIO ECOLOGICO SOCIALE .

I partecipanti all'aggiornamento fanno proprie le conclusioni del corso monotematico di Monte Prat (Scuola nazionale di perfezionamento in alcologia, 2-4 settembre 2022) che riguardano l'approccio familiare:

1. «Un Club composto da persone sole non è un Club»
2. E' indispensabile la presenza dell'intero nucleo familiare fin dal primo colloquio. Qualora mancasse questo requisito, è preferibile far seguire ulteriori momenti di approfondimento propedeutici all'effettivo inserimento di tutta la famiglia nel Club, prevedendo anche momenti di confronto con i servizi pubblici invianti, qualora sia stata questa la modalità di arrivo al Club».

Potremmo anche dire che «non è possibile frequentare il Club senza il nucleo familiare»

L'incontro si conclude con la consegna degli attestati e la soddisfazione di aver trascorso una bella e proficua giornata insieme.

GRUPPO 1

1	GATTI GIUSEPPE	«UNA PORTA APERTA» PONTEVICO (BS)
2	BARONCHELLI FRANCESCO	«SPERANZA» BRESCIA
3	TISCORNIA PAOLA	«ACAT MILANO» MI
4	MINICHETTI MARIA ASSUNTA	«RAGGIO DI SOLE» MONTIRONE (BS)
5	BIANCHETTI GIORGIO	«PUNTOACAPO» BRESCIA
6	MURINO NICOLA	«ACAT MILANO» MI
7	BACCINI suor MARIA LUISA	«RINASCITA 1» BRESCIA
8	MADDALENA RENATA	ACAT BASSA FRIULANA UD
9	BONARDI don LUIGI	«ALBA» CASTEGNATO (BS)

GRUPPO 2

1	BESACCHI ROBERTO	«SALVEZZA» MAZZANO (BS)
2	BROLLO GIULIO	«ACAT MILANO» MI
3	SOTTINI DOMENICA	«TRAMONTO» BRESCIA
4	CAFFARATTI MARINA	«ACAT MILANO» MI
5	BONETTI AGNESE	«AMORE E VITA» MAIRANO (BS)
6	PIOVANI GIORGIO	«UNA PORTA APERTA» PONTEVICO (BS)
7	SCARPELLI MARISA	«IL GIRASOLE» LENO (BS)